



PER LA MEMORIA, I DIRITTI UMANI, LA PACE

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE 2005, ORE 12.00

AULA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

INTERVENGONO:

PIETRO PEPE - Presidente del Consiglio Regionale della Puglia
NICHI VENDOLA - Presidente della Giunta Regionale della Puglia
SILVIA GODELLI - Assessore alla Cultura della Regione Puglia



Regione Puglia



Alto Patronato del
Presidente della Repubblica

Promotori istituzionali

- Presidenza del Consiglio Regionale della Puglia
nella persona del Presidente prof. Pietro Pepe
- Presidenza della Giunta Regionale della Puglia
nella persona del Presidente on. Nichi Vendola
- Assessorato alla Cultura della Regione Puglia
nella persona dell'Assessore prof.ssa Silvia Godelli

Partners operativi

- Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea
- Direzione Scolastica Regionale per la Puglia
- Teca del Mediterraneo - Biblioteca Mutlimediale e Centro di Documentazione del Consiglio Regionale della Puglia

Coordinamento organizzativo

Comitato scientifico

- Vito Antonio Leuzzi
Direttore dell'Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea
- Gaetano Piepoli
Ordinario di diritto privato nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Bari
- Marisa Romano
Docente di lingua Yiddish

Staff operativo

- Waldemaro Morgese
Teca del Mediterraneo - Biblioteca Multimediale e Centro di Documentazione del Consiglio Regionale della Puglia
- Enzo Ligori
Settore Comunicazione Istituzionale della Giunta Regionale della Puglia
- Marisa Guarini
Settore Assessorato alla Cultura della Regione Puglia
- Felicia Positò
Direzione Scolastica Regionale per la Puglia
- Silvana Cavallo
Settore Biblioteca e Documentazione, Comunicazione Istituzionale del Consiglio Regionale della Puglia (segreteria di staff)

Collaborazione richieste

Internazionali:

- Panstwowe Muzeum Auschwitz - Birkenau
- Comitè International de Dachau
- United States Holocaust Memorial Museum
- Terezin Memorial
- Survivors of the Shoah Visual History Foundation

Nazionali:

- Associazione Nazionale Ex Deportati Politici
- Fondazione Centro di Documentazione Ebraico di Milano e Roma
- Istituto di Storia Contemporanea Pier Amato Perretta
- Istituto Luce
- Anfim
- Civico Museo Risiera di San Sabba
- Fondazione Memoria della Deportazione
- Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
- Trenitalia
- Museo Diffuso della Resistenza di Torino
- Istituto Piemontese per la Storia della Resistenza
- Museo Audiovisivo della Resistenza
- Casa Editrice Utet
- Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia
- Unione delle Comunità Ebraiche Italiane

Regionali e locali:

- Amministrazioni provinciali
- Amministrazioni comunali
- Archivi di Stato
- Archivio della Resistenza e della Memoria di Barletta
- Associazione Pro Murales Ebraici Santa Maria al Bagno
- Centrali cooperative
- Rai - Tg Puglia
- Università degli Studi Statali

Progettazione e produzione:



"L'esperienza di cui siamo portatori noi superstiti dei Lager nazisti è estranea alle nuove generazioni dell'Occidente, e sempre più estranea si va facendo mano a mano che passano gli anni (...).

Per noi parlare con i giovani è sempre più difficile. Lo percepiamo come un dovere, ed insieme come un rischio: il rischio di apparire anacronistici, di non essere ascoltati (...).

E' avvenuto, quindi può accadere di nuovo: questo è il nocciolo di quanto abbiamo da dire".

Primo Levi

Indice



Finalità del progetto **PAG.1**

Puglia e Shoah **PAG.2**

Il progetto **PAG.3**

Testimonianze della Memoria (PAG. 4)

Il Treno della Memoria (PAG. 8)

Il Viaggio della Memoria (PAG. 15)

Luoghi e testimonianze della Memoria in Puglia (PAG. 18)

Finalità del progetto



“Il giorno della Memoria” è un importante momento per ricordare la Shoah, le leggi razziali, la persecuzione nei confronti degli ebrei, le deportazioni, per riflettere sulle vicende della guerra nazi-fascista e della lotta di Liberazione nazionale, ma anche per aprire un confronto sui temi attuali dei conflitti e dei popoli perseguitati, sulla dignità umana, sulla libertà.

Il progetto intende fornire a studenti e insegnanti pugliesi degli istituti superiori gli strumenti per una riflessione storica e culturale del XX secolo e sollecitare la consapevolezza dell’apporto ebraico alla cultura europea attraverso una trattazione approfondita della civiltà ebraica prima dello sterminio. Il genocidio nazista si rivolse principalmente alle popolazioni ebreiche di lingua yiddish che abitavano l’Europa orientale (Polonia, Ucraina, Bielorussia, Repubbliche Baltiche, Romania, Ungheria) che, con cinque milioni di vittime, pagarono un tributo altissimo di vite umane: per questo si farà particolare riferimento alla cultura ebraica di lingua yiddish praticamente annientata insieme al popolo che la esprimeva.

Allo stesso tempo si vuole far aumentare la conoscenza delle vicende storiche italiane e pugliesi legate alle persecuzioni razziali, alla deportazione dei politici, dei militari e dei civili dopo l’8 settembre 1943, al ruolo della Puglia quale terra di accoglienza che accolse un gran numero di profughi nell’attesa di imbarcarsi per la Palestina offrendo ospitalità a migliaia di rifugiati provenienti dall’altra sponda dell’adriatico.

Attraverso seminari, incontri, mostre documentarie itineranti, testimonianze dirette di sopravvissuti e la partecipazione di cinquecento studenti ed insegnanti pugliesi che in treno raggiungeranno Auschwitz, si vuole aumentare la conoscenza storica sul nazismo e stimolare l’immedesimazione in situazioni di discriminazione e persecuzione.

Il comitato scientifico

Vito Antonio Leuzzi

Gaetano Piepoli

Marisa Romano

Puglia e Shoah



La posizione geografica della Puglia nel cuore del bacino del Mediterraneo, ha da sempre rappresentato una piattaforma di collegamento tra le due terre e le due civiltà.

Proprio per questa caratteristica geografica, la Puglia è stata per gli ebrei una terra importante, **“la prima terra che gli ebrei videro”** dopo la grande diaspora del 70 d.c.. Il popolo dell'allora Palestina fu disperso in molte regioni: più di 5.000 ebrei arrivarono in Terra d'Otranto dando vita a comunità ebraiche che nel tempo diventarono dei centri culturali di grande importanza, tanto che tra i dotti ebrei europei si diceva che **“da Bari esce la legge, da Otranto la parola di Dio”**.

Alla fine della seconda guerra mondiale si intensificò il flusso dell'immigrazione verso la Palestina che fece della Puglia uno dei maggiori centri di riferimento. La comunità di Bari e gli altri centri di aggregazione ebraica sorti soprattutto nel Salento (Santa Maria al Bagno, Santa Maria di Leuca, Tricase, Santa Cesaria Terme) sostennero a lungo la permanenza dei profughi nell'attesa di imbarcarsi clandestinamente.

La Puglia è stata una terra di transito per migliaia di sopravvissuti alla Shoah in fuga dall'Europa devastata dall'odio razziale, dove si attuò la “grande epopea” dell'immigrazione verso la terra promessa.

Il progetto



Durerà da novembre 2005 a maggio 2006 e si divide in 4 parti:

- 1. Testimonianze della Memoria** – dal 23 novembre al 12 dicembre 2005
 - 2. Il Treno della Memoria** – dal 9 gennaio all'8 febbraio 2006
 - 3. Il Viaggio della Memoria** – dal 20 al 24 aprile 2006
 - 4. Luoghi e Testimonianze della Memoria in Puglia** – maggio 2006
-



Testimonianze della Memoria

È un'attività di conoscenza e approfondimento delle tematiche relative alla "Memoria" da sviluppare nelle scuole con la partecipazione di esperti, storici, critici, giornalisti, memorialisti. Sono previsti tre seminari di studio interprovinciali destinati ai docenti che potranno approfondire le metodologie più idonee per insegnare la "Shoah" e sei incontri (uno per provincia) destinati agli studenti che potranno conoscere, dalla diretta testimonianza dei sopravvissuti, la drammatica esperienza della persecuzione razziale e la deportazione nei campi di concentramento nazisti. All'incontro seguirà la proiezione di un videodocumentario.

Seminari di studio per insegnanti

Hanno l'obiettivo di incrementare la conoscenza storica e stimolare la riflessione sulle problematiche connesse alla deportazione e allo sterminio nazista, alla resistenza ebraica, alle vicende storiche italiane e pugliesi.

Partecipano:

Alessandra Chiappano - Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia
La Didattica della Shoah

Bruno Segre - Saggista, Direttore della rivista Keshet
La Shoah: il genocidio e la memoria

Walter Merazzi - Direttore dell'Istituto di Storia Contemporanea "Amato Perretta" di Como
La deportazione dei militari e dei civili italiani nei lager nazisti e il lavoro forzato nelle repubbliche del Reich

Miuccia Gigante - Membro dell'Ufficio di Presidenza dell'ANED di Milano
La deportazione politica italiana: le donne

Michele Sarfatti - Direttore Centro di Documentazione Ebraica di Milano
La persecuzione degli ebrei italiani

Gadi Luzzato Voghera - Docente di Storia degli Ebrei all'Università di Venezia
Ebrei e Resistenza

Marisa Romano - Docente di lingua yiddish
Ebraismo ed identità europea: mille anni di civiltà di lingua yiddish

Gli incontri saranno coordinati da:

Vito Antonio Leuzzi - Direttore dell'Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea

Felicia Positò - Direzione Scolastica Regionale per la Puglia

Calendario degli incontri:

Foggia - ITC "G. Rosati"
Mercoledì 23 novembre 2005, ore 9.30

Relatori: Alessandra Chiappano, Bruno Segre, Walter Merazzi, Marisa Romano

Lecce, Brindisi, Taranto - ITAS "G. Deledda" di Lecce
Giovedì 24 novembre 2005, ore 9.30

Relatori: Alessandra Chiappano, Miuccia Gigante, Marisa Romano

Bari - ITAS "E. di Savoia"

Lunedì 28 novembre 2005, ore 9.30

Relatori: Alessandra Chiappano, Michele Sarfatti, Gadi Luzzato Voghera

Sei incontri con chi ha vissuto il dramma della Shoah

Sono incontri destinati agli studenti con chi ha subito le leggi razziali ed è stato deportato. Attraverso il racconto dei sopravvissuti e la possibilità di interloquire con loro, gli studenti avranno modo di conoscere la drammatica realtà dei campi di concentramento nazisti.

Calendario degli incontri:

Ostuni - ITCG "J. Monnet"

Mercoledì 23 novembre 2005

Miuccia Gigante

Membro dell'Ufficio di Presidenza dell'ANED di Milano

Figlia di Antonio Vincenzo Gigante di Brindisi, vittima delle atrocità nazi-fasciste nella Risiera di San Sabba di Trieste nel novembre del 1944. Racconta delle deportazioni italiane nei campi di concentramento nazisti.

Aldo Zargani

Scrittore

Autore del libro "Per violino solo". Racconta la triste vicenda della sua famiglia ebrea che riesce, dopo anni di persecuzione e umiliazioni, a salvarsi.

Andria - IPSS "G. Colasanto"

Venerdì 25 novembre 2005

Shlomo Venezia

Sopravvissuto al campo di concentramento di Auschwitz

Ebreo vittima delle persecuzioni naziste nella città di Salonico in Grecia. Con i suoi quattro fratelli e la madre, venne caricato su un treno merci che da Atene lo portò ad Auschwitz. Dopo l'evacuazione del lager nel gennaio 1945, Shlomo fu trasferito di campo in campo. Sarà liberato dagli americani dopo la resa della Germania.

Bari - ITAS "E. Di Savoia"

Martedì 29 novembre 2005

Piero Terracina

Sopravvissuto al campo di concentramento di Auschwitz

"Ero un ragazzo felice, l'ultimo di una famiglia di otto persone, protetto dall'affetto di tutti. Avevo compiuto 10 anni quando un giorno entrai in classe ed ebbi la sensazione che i miei compagni mi osservassero in modo insolito. L'insegnante fece l'appello ma non chiamò il mio nome e mi disse di uscire dalla classe. Le chiesi: perché? Cosa ho fatto? Mi rispose: perché sei ebreo".

Taranto - ITAS M. Pia

Mercoledì 30 novembre 2005

Piero Terracina

Sopravvissuto al campo di concentramento di Auschwitz

Lecce - Cinesale Salesiani

Venerdì 2 dicembre 2005

Sami Modiano

Sopravvissuto al campo di concentramento di Auschwitz

Aveva 13 anni quando fu deportato ad Auschwitz "l'ultimo gradino dell'inferno", dove i suoi 60 familiari furono sterminati dai nazisti perché "colpevoli" di essere di religione ebraica. "Spiegare un simile degrado dell'uomo non è possibile. Raccontarlo però si può. Perché la memoria e la conoscenza sono il migliore antidoto contro il virus del razzismo e dell'odio".

Foggia - ITC "G. Rosati"

Lunedì 12 dicembre 2005

Nedo Fiano

Sopravvissuto al campo di concentramento di Auschwitz

"Ciò che ha segnato tutta la mia vita è stata la deportazione nei campi di sterminio nazisti. Ad Auschwitz c'era la mia famiglia: vennero tutti. A diciotto anni sono rimasto orfano e quest'esperienza così devastante ha fatto di me un uomo diverso, un testimone per tutta la vita".



ilTreno della Memoria

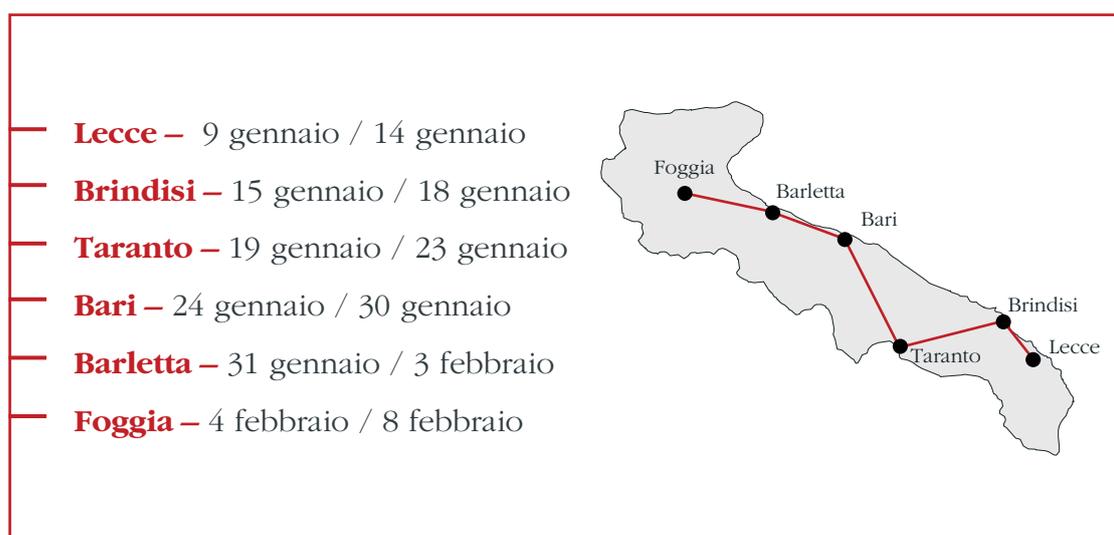
FOTOGRAFIE, VIDEO, DOCUMENTI, INSTALLAZIONI, INCONTRI, TESTIMONIANZE

Le stazioni ferroviarie sono luoghi simbolo della partenza dei deportati verso i campi di concentramento. All'interno di carri merci sarà allestita una mostra multimediale composta da fotografie, documenti, testimonianze, proiezioni, letture da parte di attori pugliesi, videoinstallazioni, opere realizzate appositamente da artisti pugliesi, postazioni multimediali che consentiranno ai visitatori di approfondire le tematiche.

Un intero vagone merci ospiterà una mostra con testimonianze fotografiche e video che riguardano la Puglia: i campi di internamento, le stragi naziste, i campi profughi. Uno spazio sarà dedicato a conferenze, incontri con studiosi, dibattiti, presentazioni di libri, proiezioni di film e videodocumentari.

Calendario della mostra:

Il “Treno della Memoria” sarà inaugurato nella stazione ferroviaria di Lecce lunedì 9 gennaio 2006 e fermerà nelle stazioni ferroviarie delle città pugliesi capoluogo di provincia e nella stazione di Barletta, seguendo questo calendario:



Fotografie e documenti

Fotografie e documenti provenienti da musei, fondazioni, istituzioni europee, italiane e pugliesi, rappresentano una importantissima testimonianza su quanto avvenuto in Europa dal 1933 al 1947, dall’ascesa al potere di Hitler alle persecuzioni razziali, dalla vita nei ghetti alla deportazione nei campi di concentramento nazisti fino alla liberazione, oltre a raccontare i drammatici avvenimenti della deportazione militare italiana, degli eccidi nazisti in Puglia e dell’accoglienza della nostra regione ai profughi ebrei.

Le voci della Puglia per la Shoah

Una video-installazione, realizzata su cinque monitor sincronizzati, elabora, in forma originale, alcuni brani tratti dal celebre testo di Levi "Se questo è un uomo". Una nuova forma della comunicazione verbale vede protagonisti cinque attori pugliesi, **Rino Cassano, Cosimo Cinieri, Brizio Montinaro, Michele Placido e Emilio Solfrizzi** diretti da **Fredy Franzutti** che ha curato anche la costruzione e la sincronia delle immagini.

"Il desiderio condiviso è in un treno che non trasporta urla e dolore ma la memoria, l'esperienza e la parola di saggezza di un uomo. Un individuo che soffre nel dubbio della perdita umana dignità, che riporta la consapevolezza dell'atroce evento e ancora interroga alle nostre coscienze "Se questo è un uomo". Ma la parola -"logos"- non è il limite invalicabile alla comprensione delle emozioni. Il testo è la partenza per un percorso emotivo dove la voce e l'interpretazione divengono lo stato d'animo espresso e poi catturato, sezionato, costretto, raddoppiato, trasformato in eco, amplificato in coro. Un'esperienza creativa dove coesistono le nuove forme tecno-comunicative e il formale teatro di parola interpretati con la consapevolezza dell'esistenza di uno spettacolo del movimento e della comunicazione non verbale". **Fredy Franzutti**



Rino Cassano è nato ad Oria in provincia di Brindisi. Ha lavorato con i maggiori registi italiani: Orazio Costa, Luca Ronconi, Mario Missiroli, Giancarlo Cobelli, Giorgio Strehler e Maurizio Scaparro. Ha inoltre recitato sotto la direzione di Yurij Ljubimov durante la sua collaborazione con Ater/Emilia Romagna Teatro. Come regista, ha diretto tra l'altro Rossella Falk in una produzione del Teatro Eliseo e Michele Placido in *Uno sguardo dal ponte* di Arthur Miller. Ha curato i movimenti di scena in molti spettacoli, tra cui l'opera lirica *Ifigenia in Tauride* di Gluck, per il Teatro alla Scala di Milano, diretta da Riccardo Muti. Recentemente ha affiancato, come attore e acting coach, Kim Rossi Stuart nel *Macbeth* di William Shakespeare e Raoul Bova nel *Francesco* televisivo per Mediaset. All'attività artistica affianca quella didattica come insegnante di recitazione in prestigiose scuole d'arte a Roma, Modena, New York.

Cosimo Cinieri è nato a Taranto. Fin dall'inizio della sua carriera artistica si è dedicato alla ricerca e alla sperimentazione, cimentandosi nelle forme più disparate di spettacolo, dal teatro di strada ai grandi palcoscenici, percorrendo le strade della teatralizzazione della poesia, la reinvenzione dei classici, la drammaturgia breve. Cosimo Cinieri si muove in un repertorio di poesia vario, fuori del tempo e al di là delle mode, dove si può viaggiare a suon di banda negli 800 anni della lingua e della poesia italiana. Alla sua attività teatrale, alterna partecipazioni in produzioni cinematografiche, televisive e radiofoniche; inoltre si dedica a stage di recitazione e psicotecnica.

Brizio Montinaro è nato a Calimera in provincia di Lecce. E' una delle più singolari personalità del mondo dello spettacolo. Attore per professione è antropologo per vocazione. La distanza tra i due ambiti di interesse ha alimentato per anni l'idea che esistessero due persone con lo stesso nome: una appartenente al modo dello spettacolo, l'altra inserita in qualche università italiana. Solo da poco le due figure si sono ricongiunte grazie a Maria Corti, scrittrice di grande apertura mentale, che in più occasioni pubbliche ne ha parlato mettendo in rilievo, senza scandalo, la singolarità di Brizio Montinaro. Attore di Cinema, Televisione, Radio e Teatro ha lavorato con alcuni dei più grandi registi italiani ed europei: Miklos Jancso, Luigi Comencini, Alberto Lattuada, Jean Delannoy, Franco Zeffirelli, Theo Anghelopulos, Giuliano Montaldo, Claude Pinoteau, Pupi Avati, Mario Caiano ecc.

Michele Placido è nato ad Ascoli Satriano in provincia di Foggia. Interprete tra i più carismatici degli ultimi anni. Può vantare una lunga carriera cinematografica e teatrale, oltre ad una positiva esperienza da autore e regista. Amato dal pubblico e universalmente conosciuto per aver interpretato dal 1984 al 1989 il personaggio del commissario Cattani in *La Piovra*, la più popolare fiction poliziesca italiana. Formatosi all'Accademia d'Arte Drammatica, debutta in televisione nel 1973 come protagonista di *Il picciotto* e alterna gli impegni teatrali con il cinema e il piccolo schermo. È Caleb nel *Mosè* di De Bosio nel 1974. Nel 1980 è il protagonista di *Volontari per destinazione ignota* e nel 1983 interpreta Berardo Viola in *Fontamara*. Tra i suoi film sono da ricordare *Racket* e *La missione* del 1997. Prima ancora, *Un eroe borghese* (1994), *Lamerica* (1994), *Padre e figlio* (1994), *Mary per sempre* (1988) e *Pizza Connection* (1985). Ha debuttato nella regia nel 1989 con *Pummarò* e successivamente ha diretto *Le amiche del cuore* (1992), di cui ha firmato anche la sceneggiatura, *Un eroe borghese* (1995) e *Del perduto amore*, presentato nel 1998 al Festival di Venezia. Da questi lavori emerge un suo spiccato interesse per le problematiche sociali, affrontate con sensibilità e coraggio. Nonostante questa sua inclinazione, ha dato vita anche a personaggi comici e grotteschi.

Emilio Solfrizzi è nato a Bari. La sua carriera inizia nel 1985, quando conosce Antonio Starnaiolo. I due danno vita alla coppia artistica teatrale Toti e Tata. A Bari, Solfrizzi e Starnaiolo sono animatori e fondatori del teatro-cabaret La Dolce Vita, dove, oltre ad allestire i loro primi spettacoli di cabaret, ospitano i migliori artisti del circuito nazionale (1988). Al cinema Solfrizzi è protagonista di *Selvaggi* (1995), regia di C. Vanzina; nel 1996 *Fratelli Coltelli*, regia di M. Ponzi; nel 1998 *Besame Mucho*, regia di M. Ponzi, ed è coprotagonista di *Matrimoni*, regia di C. Comencini, candidato al David di Donatello; nel 1999 è coprotagonista in *Ormai è Fatta*, regia di E. Monteleone, candidato al David di Donatello; sempre nello stesso anno è in *Liberate i Pesci*, regia di C. Comencini, per cui è stato candidato al David di Donatello come miglior attore protagonista; nel 2000 è protagonista in *Il Grande Botto*, regia di L. Pompucci e di *Se Fossi in te* regia di Giulio Manfredonia.



Fredy Franzutti nasce a Lecce e dopo un periodo di formazione e di esperienze professionali in Europa, fonda nel 1995 il "Balletto del Sud" per il quale coreografa ventidue produzioni replicate nei più prestigiosi festival di balletto nazionali e internazionali. Inoltre crea coreografie per il Teatro Bolscioj di Mosca, per il Teatro dell'Opera di Sofia, per l'Opera di Montecarlo, per l'Opera di Bilbao, per il Teatro V. Bellini di Catania, e per diversi eventi di Rai Uno come le danze del *Concerto di Capodanno 2004* diretto da Lorin Maazel. Collabora in numerose produzioni d'opera lirica, ricordiamo quelle su invito di Pier Luigi Pizzi di Katia Ricciarelli. Ricordiamo inoltre, *l'evento di inaugurazione del Teatro Romano di Lecce* (per la Fondazione Memmo), *l'inaugurazione di Porta Galliera* (2003) e della *Scalinata del Pincio di Bologna* (2004), lo spettacolo su musiche di Luciano Berio *I trionfi del Petrarca* al Mitlefest di Cividale del Friuli. Nel ruolo di regista ha ideato spettacoli con la partecipazione di Lindsay Kamp, Arnoldo Foà, Giorgio Albertazzi, Ugo Pagliai, Paola Pitagora, Michele Mirabella. Ha inoltre diretto al Gran Teatro de La Coruna, in Spagna, l'opera *La Sonnambula* di Bellini. La critica più autorevole mostra ampio interesse per il suo lavoro, sottolineandone i tratti originali e moderni.

Durch Den Kamin - Installazione di Domenico Uccio Biondi

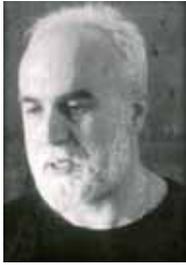
L'artista esprime “la certezza, troppo spesso inconscia, disorientata ma insopprimibile, che ha permesso di vivere, di non soffocare per la disperazione, a chi è vissuto a lungo sotto i fascismi, sotto i totalitarismi”.

Durch Den Kamin (da qui si esce solo attraverso il camino) “intende riprendere il feto della memoria e porlo già cresciuto nella nostra modernità. Prosciugarlo dalle pene sofferte e da qui ripartire per comunicare la peggiore conseguenza che la quotidianità di oggi ci evidenzia nelle sue sfaccettature: la violenza”.

Tenendo in considerazione la distanza temporale dalla Shoah e non secondariamente l'accortezza di non invadere retoricamente il rispetto di quella memoria di cui è depositario il popolo ebraico, l'intenzione curatoriale, e perciò la scelta di affidare l'esecuzione a **Uccio Biondi**, è quella di poter coinvolgere lo spettatore al centro dell'opera come se si trattasse del fermo immagine di una pièce, che si possa sentire addosso, come l'intrusione inaspettata su scena teatrale, un attimo dopo che gli aneliti vitali siano venuti via, da un qualche pertugio, lasciando sedimentare, oltre la fisicità, indelebili tracce mnemoniche.

L'installazione in dimensioni intermediali, collocata all'interno del vagone, si comporrà di opere plastiche, calate in un clima di sospensione scenica, videoproiezioni, e “impasti” musicali e recitativi.

Il curatore della mostra è **Massimo Guastella**.

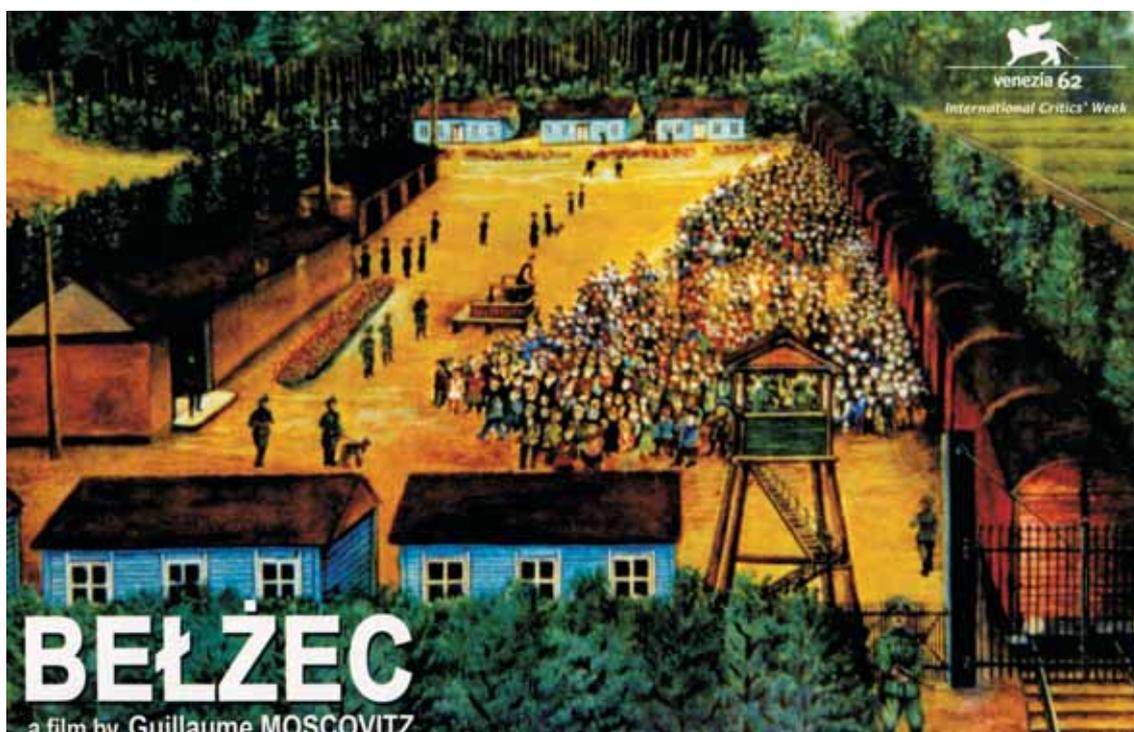


Domenico Uccio Biondi nasce a Ceglie Messapica (Brindisi) nel 1946. Avvia l'attività artistica nel 1972 sviluppando una produzione pittorica e grafica. Sino al 1980 segue le poetiche del realismo e della tradizione figurativa espressionista, legate a problematiche esistenziali e alla questione meridionale, documentate da numerose mostre in campo nazionale ed estero. In questo periodo assai fecondo intraprende il lavoro illustrativo per il corpus del poeta Pietro Gatti. Dopo aver frequentato l'Università di Bari, studia pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce (1977-80). Cura cartelle e produce opere d'incisione stampate in proprio su torchio calcografico. Dopo una pausa di riflessione, a suo modo catartica, propone un rinnovato repertorio visivo aniconico, di ispirazione informale (1987-91), non senza suggestioni materico-gestuali (1991-97). La ricerca estetica più matura è rivolta ai nuovi linguaggi della medialità con cui si confronta costantemente. Risolve sintetizzando un proprio "zapping" pittorico, incentrato sulla reintroduzione dei motivi figurali accostata alla gestualità informale, sul recupero di inserti vili e sul decisivo apporto di composizioni scritturali, come registrano le mostre di Galatina (1999, Palazzo Baldi), Matera (1999, Palazzo dell'Annunziata), Milano (2000, Spazio Consolo) Carrara (2000, Castello Malaspina), Firenze (2002, Spaziotempo). Interessanti sono alcune progettazioni di opere in vetro di grande formato anche di soggetto sacro. Nei suoi lavori più recenti aggiunge nuova linfa alla sua consolidata produzione pittorica, proponendo soluzioni plastiche di sapore neopop e concettuale, che coniugano scultura e uso del colore, esposte recentemente a Lecce.



Massimo Guastella è nato a Brindisi nel 1959. Allievo di Lucio Galante, si laurea con il massimo dei voti e lode all'Università degli Studi di Lecce in Lettere Moderne, con una tesi in Storia dell'Arte Moderna. Già docente di Storia dell'arte presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce (1992) e quindi ordinario di Storia dell'Arte, nel corso di Conservazione BB.CC. del LAS "Simone" di Brindisi (1993-2005), attualmente è ricercatore e docente di Storia dell'arte contemporanea, presso la facoltà di Beni Culturali dell'Università degli Studi di Lecce. È socio fondatore del Centro Studi sulla civiltà artistica nell'Italia meridionale "Giovani Previtali". Le linee di ricerca nei suoi studi si rivolgono in particolare ai temi dell'arte figurativa nell'Italia meridionale nelle età moderna e contemporanea, con pubblicazione di saggi e articoli. Giornalista pubblicitario (dal 1995), svolge attività di critico e di curatore di mostre d'arte contemporanea.

Belzec - Un film di Guillaume Moscovitz



Il “Treno della Memoria” porterà al seguito del suo percorso nelle città pugliesi, il lungometraggio “Belzec” del regista francese Guillaume Moscovitz.

Prodotto nel 2005 e presentato alla **62.ma Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia** come evento speciale della “Settimana della Critica”, è stato portato in Italia grazie alla sensibilità dell'Istituto Luce che ha deciso di proiettarlo in anteprima nazionale in questo progetto.

Pur non essendo tra i più famosi, il lager di Belzec in Polonia, costituì un impressionante teatro di sterminio nazista. Si calcola che nel 1942, da marzo a dicembre, vennero eliminati circa 600.000 ebrei, soprattutto provenienti da Cracovia, ma anche in misura assai minore, dalla Germania, dall'Austria e dall'allora Cecoslovacchia. I deportati venivano solitamente eliminati in poche ore dal loro arrivo al campo e sbrigativamente occultati. Nei primi mesi del '43 il campo venne smantellato, i cadaveri riesumati e cremati, per far sparire ogni traccia: l'area venne spianata e si piantarono degli alberi. Tuttavia i russi scoprirono l'orrenda realtà. Da Belzec tornò vivo soltanto Rudolf Reder, che scrisse un memoriale sulla sua terribile esperienza.

“A Belzec c'è questo: nella natura che cresce sulle ceneri dei cadaveri ebrei vi è tutta la folle volontà dei nazisti di ridurre gli ebrei a questo stato di natura, allo stato d'erba bianca; la volontà di negare non solo la vita ma anche la morte di coloro che avevano assassinato.”

Così il regista Guillaume Moscovitz si è espresso riguardo al contrasto allucinante da cui è nato il bisogno di fare il film: da una parte, la realtà della cancellazione, dall'altra, la violenza della realtà. Gli alberi piantati dai tedeschi per cancellare lo sterminio comunicano, a prima vista, l'idea di una terra sonnolenta, quieta ma, a guardar bene, si tratta di una natura che ha in sé qualcosa di spettrale, di irreali, di spaventoso. Di Belzec, oggi, non restano che una fotografia capovolta di un nazista che comandava la stazione e qualche quadro naif di un pittore dilettante.

Il racconto di ciò che è stato non può, certo, essere affidato alle immagini: è la Parola a dover mantenere viva la memoria e riaffermare la verità. Non esistono sopravvissuti del campo e Moscovitz ha dovuto coinvolgere gli abitanti di Belzec, spettatori impotenti e, qualche volta, complici dello sterminio.

Guillaume Moscovitz è nato il 3 maggio 1969. Dopo essersi laureato in filosofia, va a Bruxelles per dedicarsi al teatro. Per qualche anno lavora come attore e nel 1996 realizza un cortometraggio. Belzec, il cui progetto ha inizio nel 2000, è il suo primo lungometraggio.

Il film sarà presentato a **Bari giovedì 12 gennaio 2006** alla presenza dell'Amministratore Delegato dell'Istituto Luce **Luciano Sovena**, del regista, del produttore e delle autorità regionali.

Le date

Bari – giovedì 12 gennaio 2006 (proiezione serale riservata a: stampa, autorità regionali e locali, dirigenti scolastici, critici cinematografici, docenti).

Lecce – venerdì 13 gennaio 2006

Brindisi – lunedì 16 gennaio 2006

Taranto – martedì 17 gennaio 2006

Bari – venerdì 20 gennaio 2006

Andria – venerdì 27 gennaio 2006

Foggia – sabato 28 gennaio 2006

Il concerto - Moni Ovadia con la Stage Orchestra

Il Canto del Popolo Ebreo Massacrato

dal poema di **Yitzhak Katzenelson**

Prima assoluta

Lecce, Teatro Politeama Greco

Lunedì 9 gennaio 2005

Davanti al «cantare» di Yitzhak Katzenelson ogni lettore non può che arrestarsi turbato e reverente. Non è paragonabile ad alcun'altra opera nella storia di tutte le letterature: è la voce di un morituro, uno fra centinaia di migliaia di morituri, atrocemente consapevole del suo destino singolo e del destino del suo popolo. Il Canto è stato scritto ad Auschwitz ed è poesia spesso di altissima qualità. Ma è anche una poesia di atroce durezza, quasi insostenibile, un grido di dolore che potrebbe essere strappato a Giobbe e che ruota intorno ad una grande domanda, forse la più grande: com'è possibile che agli Dei del cielo abbiamo permesso tutto questo? Che Dio può essere quello che ha lasciato sterminare un intero popolo e i suoi figli innocenti? "Ciascuno dei miei bimbi ammazzati può essere il loro Dio!", grida il poeta.

Yitzhak Katzenelson nacque nel 1886 in Bielorussia, ma ben presto si trasferì con la famiglia a Lodz, in Polonia, dove aprì una scuola e si dedicò alla letteratura, scrivendo sia in yiddish che in ebraico. Allo scoppio della seconda guerra mondiale si rifugiò a Varsavia, dove assisté all'agonia del ghetto. Nel 1943 la moglie e i suoi due figli minori furono uccisi. Lui, insieme al figlio maggiore, fu portato a Vittel, in Francia. Qui scrisse Il canto del popolo ebraico massacrato. Il 29 aprile 1944 fu deportato ad Auschwitz, dove fu subito eliminato.

Gli artisti:

Moni Ovadia voce • **Lee Colbert** voce

Stage Orchestra

Emilio Vallorani - flauto, ottavino, percussioni • **Massimo Marcer** - tromba • **Paolo Rocca** - clarinetto • **Stefano Corradi** - clarinetto, clar.basso • **Luca Bonvini** - trombone
• **Janos Hasur** - violino • **Luca Garlaschelli** - contrabbasso • **Albert Mihai** - fisarmonica
• **Marian Serban** - cymbalon • **Vincenzo Pasquariello** - pianoforte



Moni Ovadia nasce a Plovdiv, in Bulgaria, nel 1946. Studia a Milano dove si laurea in scienze politiche e incomincia la sua attività artistica come cantante e musicista nel gruppo dell'almanacco popolare. Nel 1972 fonda e dirige il gruppo folk internazionale che, nel 1975, si trasforma nell'Ensemble Havadi. Il lavoro teatrale inizia nel 1984 quando, con il teatro franco parenti, crea, in collaborazione con Mara Cantoni, lo spettacolo *Dalla sabbia - Dal tempo* in occasione del festival di cultura ebraica nel 1987. E' questa per Moni Ovadia l'occasione di fondere le proprie esperienze di attore e di musicista, dando vita alla proposta di un teatro musicale lungo il quale ancora oggi opera la sua ricerca espressiva. Nel '90 crea la Theater Orchestra e inizia a lavorare stabilmente con il Cri Artificio di Milano che produce lo spettacolo *Golem*. A questo seguono numerosi spettacoli, grazie ai quali Moni si impone progressivamente all'attenzione del grande pubblico. Ancora con Mara Cantoni, del 1995 è *Dybbuk*, spettacolo sull'olocausto che viene accolto come uno degli eventi più importanti della stagione teatrale. Nello stesso anno, con Pamela Villoresi, che ne firma anche la regia, debutta con lo spettacolo *Taibele e il suo demone* in co-produzione con il piccolo teatro di Milano. Del febbraio '96 è *Ballata di fine millennio*; del '97, in collaborazione con il regista Roberto Andò, *Il caso Kafka*. Premio speciale Ubu 1996 per la sperimentazione su teatro e musica, sempre nel 1996 pubblica per Bompiani "Perchè no?" che entra nelle classifiche dei libri più venduti. di prossima pubblicazione un testo per Einaudi.



Lee Colbert è nata a New York e cresciuta a Buenos Aires, dove ha studiato pianoforte, canto e composizione con Violeta Hemsy de Gainza e Susana Naidich, e alla *Universidad Católica Argentina*, diplomandosi al *Berklee College of Music* di Boston nel 1982. In seguito si è perfezionata in canto con i maestri Walter Blazer (New York), Antonia Brown e Massimo Sardi (Fiesole) e si è diplomata con Lucia Vinardi (Roma). Ha partecipato a numerosi festival di musica contemporanea in Italia realizzando prime esecuzioni dei maestri Razzi, Bernardini/Berio, Laneri e di numerosi giovani compositori. Si dedica inoltre al Jazz e alla musica popolare ed è docente alla Scuola Popolare di Musica di Testaccio (Roma) dal 1983. Nel 1992 presenta con successo un programma di canzoni dal repertorio popolare ebraico in lingua yiddish, il "*Yiddish Song Recital*". Dal 1993 al 1995 è stata la voce del *Sestetto Moderno*, gruppo che si dedica all'esecuzione della musica di Astor Piazzolla e di altri compositori "all'incrocio" fra musica colta e popolare, come Kurt Weill, Nino Rota, ecc.; mantiene la sua collaborazione col gruppo in speciali occasioni. Nel 1994 ha eseguito in prima assoluta il ruolo principale (Orfeo) dell'opera *Schwelle* di Alessandro Melchiorre. Nel 1996 entra a far parte della Theater Orchestra di Moni Ovadia in qualità di cantante/attrice. Nel novembre del 2001 debutta lo spettacolo "*J'Attends un Navire - Lee Colbert interpreta Lieder, Songs & Chansons di Kurt Weill*" creato e messo in scena da Moni Ovadia. Nel novembre del 2002 interpreta il ruolo di co-protagonista come *Golde* nella prima produzione italiana del musical americano "*Il Violinista sul Tetto*" con regia di Moni Ovadia, in cui riveste anche il ruolo di coordinatrice vocale e dei cori.



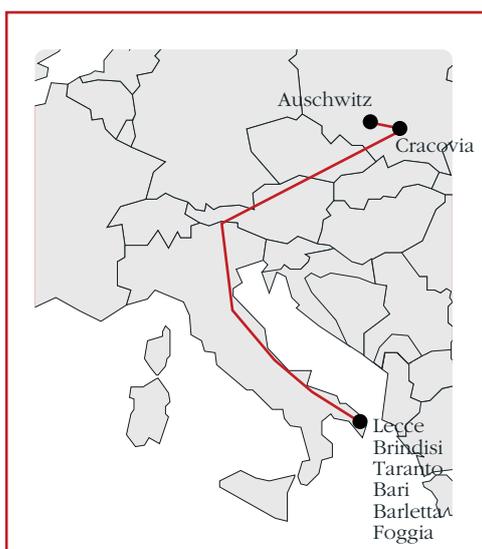
il Viaggio della Memoria

Un treno - charter con una capienza di 582 persone di cui almeno 550 studenti, partirà dalla Puglia per arrivare ad Auschwitz, ripercorrendo la strada dei “carri bestiame” che trasportavano i deportati fino al campo di concentramento. La delegazione pugliese visiterà il **Museo di Auschwitz I** e il **campo di concentramento di Auschwitz II – Birkenau**.

Il vagone “Press and conferences” sarà uno spazio attivo nel quale saranno organizzati dibattiti e incontri con la partecipazione di studiosi, scrittori, esperti. Durante il viaggio saranno proiettati videodocumentari e films. In questo vagone lavorerà la redazione di “**Diario di bordo**”, un gruppo di studenti diretti da **Vittorio Stamerra**, già direttore del Quotidiano di Lecce, Brindisi e Taranto, che produrranno costantemente un notiziario del viaggio informando i media regionali e nazionali su quanto avviene sul treno. Il sito ufficiale del progetto **www.maipiu.org**, sarà aggiornato con articoli, considerazioni, foto.

Un pellegrinaggio laico che permetterà a centinaia di ragazzi di vivere una importante esperienza formativa e di vita.

Il Viaggio



Il programma: da giovedì 20 aprile a lunedì 24 aprile 2006.

Giovedì 20 aprile 2006

Partenza da Lecce nel tardo pomeriggio. Percorso: Lecce, Brindisi, Taranto, Bari, Barletta, Foggia.

Venerdì 21 aprile 2006

Arrivo a Cracovia nel tardo pomeriggio. Trasferimento in pullman dalla stazione all'hotel. Cena e pernottamento in hotel a 3 stelle.

Sabato 22 aprile 2006

Primo gruppo

Colazione e trasferimento in pullman ad Oswicem

Ore 8.30 / 11.30 : visita del Museo di Auschwitz I e del Campo di Concentramento di Auschwitz II Birkenau. Rientro a Cracovia in hotel.

Secondo gruppo

Colazione e trasferimento in pullman ad Oswicem.

Ore 11.30 / 15.00 : visita del Museo di Auschwitz I e del Campo di Concentramento di Auschwitz II Birkenau. Rientro a Cracovia in hotel.

Le visite al museo e ai campi di concentramento saranno effettuate con guide italiane specializzate del Museo di Auschwitz.

Domenica 23 aprile 2006

In mattinata: trasferimento in pullman dall'hotel alla stazione ferroviaria di Cracovia e partenza per l'Italia.

Lunedì 24 maggio 2006

Arrivo previsto in Puglia: in mattinata.

I voucher per le scuole

Disponibilità di voucher per provincia in percentuale alla popolazione scolastica:

Territorio provinciale	n° voucher
Bari	170
Brindisi	52
Foggia	90
Lecce	109
Taranto	83
BAT	46
Totale	550

Il voucher dà diritto al viaggio in treno (in cuccetta), trasferimenti in pullman, sistemazione in hotel a 3 stelle in mezza pensione, visita guidata al Museo di Auschwitz e al campo di concentramento di Auschwitz - Birkenau.

Il video

Il cinema è uno strumento per conservare la memoria, preservando intatti i ricordi e permettendo di averne altri. Il "Viaggio della Memoria" diventerà un videodocumentario che prenderà forma chilometro dopo chilometro sulla strada ferrata e racconterà le emozioni dei giovani di fronte alla storia che vedranno con i loro occhi. Corso Salani, il regista del video, è considerato "un regista in viaggio" proprio perché ha avuto diverse esperienze di produzione cinematografica realizzate *on the road*.

"L'idea è di scegliere i protagonisti fra gli studenti e gradualmente scoprire le emozioni, i pensieri e le suggestioni che possono colpire a turbare chi partecipa ad un viaggio tanto emozionante. Naturalmente il gruppo dei partecipanti farà da contorno, da compagnia e a volte da sfondo al nostro filmato, ma siamo sicuri che concentrare lo sguardo sulle emozioni di un singolo ci permetterà di raccontare meglio le emozioni di tutti".

Il video è prodotto da Farm-cinema.



"Sono cittadino del mondo... io ho visto tramonti all'Europa Point. Ho passato sabati sera su Calle Corrientes. Sono andato a vedere i film peruviani. Con una ragazza coreana. Ho un tatuaggio con lo stemma. Di una squadra di hockey argentina. Con la rosa inglese. E il primo me lo sono fatto a Danzica. Me l'ha fatto una punk che si chiama Dagmara. Ho parlato con una cameriera ungherese. Sono andato a cena con un'infermiera keniana. Ho giocato a baseball in California. Sono stato con una che lavora a Disneyland. Ho passato un capodanno con i rivoluzionari rumeni. Mi hanno sparato addosso. Ho fumato le Marasesti. Tante volte mi sono fermato a cena e ho dovuto chiedere in che posto ero. Io ascolto canzoni in spagnolo. Conosco Karadi Katalin... Io mi trovo bene soltanto a Gibilterra. Ho girato sul Balaton ghiacciato. A venticinque anni... Io sono un soldato inglese. Un camionero argentino... Io ho fatto chilometri... Io invecchio per i chilometri che faccio, mica per gli anni..." **Corso Salani**



Luoghi e Testimonianze della Memoria in Puglia

Questa parte del progetto è destinata a studenti e insegnanti di ritorno dal “Viaggio della Memoria”, invitati a produrre testimonianze della loro esperienza attraverso video, foto, racconti, poesie ed altro materiale.

Allo stesso tempo si intende coinvolgere tutti gli studenti pugliesi che saranno invitati a raccogliere testimonianze dal proprio territorio, raccontando la “Memoria in Puglia” attraverso immagini, fatti e personaggi.



Regione Puglia

Presidenza del Consiglio Regionale della Puglia
Presidenza della Giunta Regionale della Puglia
Assessorato alla Cultura della Regione Puglia



Alto Patronato del
Presidente della Repubblica

Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo
e dell'Italia Contemporanea

Direzione Scolastica Regionale per la Puglia

Teca del Mediterraneo - Biblioteca Mutlimediale
e Centro di Documentazione del Consiglio
Regionale della Puglia

www.maipiu.org • info@maipiu.org

farm